

Milan e Roma, una giornata particolare

I giocatori hanno giurato fedeltà Viola gli ha dato fiducia ma l'allenatore dei giallorossi sa di essere in bilico

Vede i blucerchiati da scudetto Si addossa tutte le colpe per la crisi della squadra Ma la sua è vera rassegnazione?

Oggi sfida il «nemico» Trap Galeone esteta pentito «C'era una volta il Pescara povero e bello»

Dopo gli otto «schiacci» di Napoli, ha rivisto programmi e vedute. Ma non ha cambiato idea. Giovanni Galeone, da uomo sincero, non cerca scusanti. Dice soltanto che è stato costretto dalle necessità, perché a lui, il calcio piace giocato. Oggi a Pescara c'è l'Inter del «caro nemico» Trapattoni, uno che la pensa, calcisticamente, in maniera diversa. Una sfida accesa tra il nuovo e il vecchio.

Nils Liedholm, il barone calante

Voglia di rilancio Ma il signor Sacchi teme anche il Lecce

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECARELLI MILANELLO. Meno di un mese fa, dopo la partita con la Stella Rossa, la «Gazzetta dello Sport» lo aveva definito «immenso». Oggi, contro il Lecce, è facile che il Milan si giochi quasi tutto: serenità, classifica, credibilità. Misteri del calcio, d'accordo, ma il bello della faccenda è che, pur essendo ridicola, è però perfettamente credibile. La squadra rossonera, difatti, non ha proprio una buona «cera»: reduce da due sconfitte consecutive, afflitta da una catena di infortuni e infortunati, staccata di ben cinque punti dalla capolista Inter...

Per Nils Liedholm si profila la più difficile domenica della carriera. Dopo anni di ribalta il vecchio «barone» rischia il licenziamento in caso di sconfitta a Marassi e mancata qualificazione nel retour-match di Coppa con la Dinamo Dresda. Il presidente Viola, in sostanza, gli ha dato gli «otto giorni». Poi deciderà. E lui, Liddas, aspetta il verdetto in un'insolita vigilia di «battute» e di paure.

GENOVA. I giocatori corricchiano ai bordi del campo di Rapallo. Lui, Liedholm, è al centro. Da solo. Osserva distratto i suoi ragazzi e medita. L'immagine fotografata bene la vigilia. Il vecchio «barone» è rimasto solo nella bufera. I giocatori gli hanno giurato fedeltà e Viola, il presidente, gli ha promesso fiducia almeno per tutto l'anno. Ma Liedholm sa di essere in bilico, non vuole illudersi. Capisce il momento e questo cielo figure che promette tempesta (con buona pace del disastroso fondo del «Ferraris») non l'aiuta certo a trovare il buonumore. Ci vorrebbe un miracolo, anzi due. Uno oggi contro la Sampdoria degli scatenati Vielli e Mancini e un altro mercoledì con i tedeschi dell'Est della Dinamo Dresda. Si potrebbe ancora sperare. Ma forse l'uomo è stanco. Sente il peso degli anni e delle battaglie. E non trova la forza di sorridere. Rinuncia persino alle sue solite battute «storiche». Se ne concede solo una su Andrea, l'oggetto misterioso. Il nero brasiliano andrà in panchina, forse addirittura in tribuna. È il segno della giubilazione, l'ammissione di una scelta sbagliata. Ma il «barone» impetito: «Andrade è un fenomeno, uno dei più forti stranieri del campionato. Ha solo bisogno di riposo». Niente male come giustificazione. Ma Liedholm non è in forma. E il suo show finisce qui. Non tenta nemmeno la solita preattiva. Va subito al sodo, snocciolando la formazione: «Manfredonia giocherà a centro campo. Collovati sarà il libero, mentre davanti ci sarà il mulo Voeller». Una punta e il muro dietro a contenere. A Liedholm la Sampdoria fa paura. «Una squadra completa in tutti i reparti, in grado di vincere lo scudetto e con il centrocampo più forte della serie A». E in attesa del verdetto, che arriverà comunque dopo il mercoledì europeo, cerca di difendersi come può. I giocatori hanno promesso che faranno quadrato. E lui per solidarietà continua a fare da parafalmine. «Se la squadra non gira, è colpa mia. Non sono gli uomini che mancano, forse abbiamo sbagliato l'impostazione. Non dovevo insistere troppo sulle tre punte. Si ammassavano in area e strozzavano il gioco. Ora però le cose potrebbero migliorare». Non sembra però troppo convinto. Forse anche questa è una scelta dettata dallo spogliatoio. Come quella di annunciare la formazione con largo anticipo. Nella riunione di Trigrina i giocatori erano stati chiamati: volevano sapere tutto già mercoledì. Lui ha nichiato per un po', ma poi è venuto incontro alle loro esigenze. «Mi hanno detto che conoscendo lo schieramento sarebbero stati più sereni. Ne ho preso atto. Un altro strappo alla regola. Potrebbe essere l'ultimo, a meno che il pantano di Marassi non faccia il miracolo. Liedholm non vuole crederci, ma potrebbe essere l'ennesima messinscena. E forse fa bene Boskov a non fidarsi.



Jorge Luis Andrade Da Silva è nato il 21 aprile 1957 a Juiz, in Brasile. È alto 1 metro e 78 cm. e pesa 76 kg. La Roma lo ha acquistato in estate dal Flamengo dove il giocatore aveva disputato 339 gare segnando 16 gol

Maradona è tornato all'ultimo momento «Sono pronto e allenato»

ROMA. «La gente si aspetta da Napoli almeno un gol nella partita con la Fiorentina. Ci spero anch'io». Lo ha detto l'attaccante della squadra partenopea Diego Armando Maradona, al suo rientro in Italia da Buenos Aires. Con lui erano la compagna Claudia e la figlia Dalma Nerea. L'aereo dell'Alitalia proveniente da Madrid, dove il calciatore ha trascorso da Buenos Aires, è giunto alle 17,30, con circa due ore di ritardo, all'aeroporto di Fiumicino (dove Maradona è stato accolto da alcuni amici e tifosi). Nonostante il contrattempo ed il lungo viaggio, Maradona non è apparso particolarmente stanco. Scarpa azzurra, blue jeans e mocassini grigi, il calciatore, riguardo alla partita con la Fiorentina ha detto: «Non posso dire niente. Parlare prima della partita sarebbe scorretto nei riguardi della squadra e dei miei compagni». Ma poi ha aggiunto: «Sono in forma, così come lo sono i miei compagni ed ho la stessa loro voglia di vincere. Per me, questo sarà un incontro normale, come tanti altri. Nessuna rivincita». Maradona non ha rivelato nulla riguardo agli allenamenti atletici da lui svolti durante quattro giorni di permanenza a Buenos Aires. «Ho già detto che mi sono allenato. Non aggiungo altro», ha esclamato. Subito dopo si è avviato con sua famiglia verso l'automobile che li ha condotti a Napoli.

Un dettagliato piano antiviolenza per la partita Cesena-Bologna Il derby dello scontento cerca pace

Il derby numero 17 fra Cesena e Bologna dovrebbe sancire la definitiva «pace» fra i tifosi dei due club. Tutto cominciò tre anni fa, quando l'attaccante Agostini, promesso ai rossoblu, fu ceduto invece alla Roma. Saranno comunque quasi un migliaio i rappresentanti delle forze dell'ordine allo stadio. L'esito del derby può rilanciare le due squadre ora ultime in classifica. DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELI CESENA. È scoppiata la pace fra Bologna e Cesena? Sarebbe proprio di sì. A dire il vero fra le due sponde emiliano romagnole calcisticamente più qualificate la «guerra» ha ongni piuttosto recenti. Risale a soli tre anni fa, allorché il giocatore bianconero Agostini promesso al Bologna finì invece alla Ro-

ma. Lo sgarbo suscitò le ire della «piazza» petroniana. I due presidenti iniziarono a guardarsi in cagnesco e a lanciarsi anatemi. Da allora sono passate tre stagioni velenose, in cui ogni partita fra le due squadre veniva tristemente caratterizzata da provocazioni, incidenti, guerrigle urbane con feriti e danni a volte gravissimi. Si è arrivati a situazioni paradossali con le auto targate Bologna sistematicamente danneggiate in riviera e quelle targate Forlì assaltate non appena parcheggiavano in prossimità dello stadio Dall'Ara. Ma dato che il movente era troppo labile (Agostini, tornato a Cesena, non si sta dimostrando un fulmine di guerra) e dato che i fattori delle violenze rappresentavano un'esigua minoranza, ecco che il buon senso pian piano ha iniziato a prevalere. Con la collaborazione delle due amministrazioni comunali e della Società cesenate corre al trotto (che gestisce gli ippodromi delle due città) si è imboccata la strada della riappacificazione. Il primo novembre i due presidenti Corioni e Lugaresi si sono abbracciati, in seguito sono stati organizzati incontri amichevoli fra le due tifoserie, come quello di ieri all'Arcoveggio. È stata anche incisa una canzone «Avanti insieme in serie A» cantata dai capitani delle due squadre Pecci e Cuttone che verrà proposta oggi allo stadio Manuzzi in occasione del 17° derby fra bianconeri e rossoblu. Tutto appianato dunque? Sarebbe proprio di sì. Resta però un interrogativo. Questo frangere degli ultimi che non hanno aderito alla «pace» anche oggi si recheranno allo stadio per cercare lo scontro fisico. Per pazze questo colpo è stato predisposto un meticoloso piano di prevenzione di repressione. Ed a fianco degli 800 fra poliziotti, carabinieri e uomini della polizia ferroviaria gravano anche decine di tifosi bianconeri e rossoblu. Resta la partita. Cesena e Bologna non stanno andando molto bene. Malfredoni con la sua «zona totale» e Bigon col suo rigido modulo «all'italiana» sono partiti col piede sbagliato ed ora in classifica si trovano a braccetto all'ultimo posto. La speranza di andare «Avanti insieme in serie A» sembra già di difficile realizzazione. Chi perde oggi avrà l'acqua alla gola. Ecco perciò che si va profilando un derby agonisticamente molto duro: la speranza è che la «battaglia» sia circoscritta al campo di gioco.

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

- 13.55 Tote-Tv Radiocorriere; 14.20 Notizie sportive; 15.20 Notizie sportive; 16.20 Notizie sportive; 18.10 90' minuto; 21.45 La Domenica sportiva.
10.55 Eurovisione. Val d'Isere. Sci: Coppa del mondo.
13.30 Lo sport 15.15 45' sport; 17.50 Sport: Bologna, Motorshow, campionato europeo turismo; Val d'Isere: Sci. Coppa del mondo.
18.50 Calcio Serie A; 20 Domenica sport.
18.35 Domenica gol; 19.45 Sport Regione; 20.00 Calcio Serie B; 23.05 Rai Regione: Calcio.
12.50 Grand Prix.
10.50 Val d'Isere. Sci. Coppa del mondo.
10.50 Val d'Isere. Sci. Coppa del mondo.
10.15 Sci. Presentazione discesa libera maschile Coppa del mondo; 10.25 Val d'Isere. Sci. Coppa del mondo.
11.30 Tennis. Masters di New York (sintesi 5ª giornata: Edberg-Wilander, Agassi-Hassek, Lendl-Mayotte); 13.40 Nol, la domenica: sport e spettacolo; 16.40 Val d'Isere. Sci. Coppa del mondo: sintesi della discesa libera maschile; 17.30 Pattinaggio artistico; 18.30 Tennis. Masters di New York. In diretta prima semifinale; 20.20 A tutto campo (commenti sulla giornata sportiva); 22.10 Tennis. Masters di New York. In diretta seconda semifinale.
15.22 Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20 Sport Tubobasket.
12.00 Anteprima sport; 14.30 Domenica sport (I parte); 15.25 Stereosport (I parte); 16.30 Domenica sport (II parte); Stereosport (II parte).

LA DOMENICA DEL PALLONE

ORE 14.30 Mauro per 90' al posto dello «zar»

Nella partita-salvezza tra Como e Ascoli maggiormente penalizzati i marchigiani che dovranno fare ancora a meno di Giordano infortunato. Nel Torino, che ospita il Verona, mancherà Edu e regista sarà Zago con Comi «libero». Quanto a Bagnoli continua a dar fiducia alla squadra che ha pareggiato domenica scorsa col Como, insistendo con il tridente. Nel Pisa che ospita la Juventus, entra Fiorentini al posto dello squallido Boccafresa. Nella Juve fin dall'inizio e per la prima volta Mauro che sostituirà lo squallido Zavarov. Sicuro nella Lazio che riceve l'Atalanta l'impiego di Gutierrez per il quale sono stati fuggiti i pericoli di menisco. L'unico dubbio di Materazzi è quello che riguarda l'assetto di centrocampo: sono in ballottaggio Di Canio e Acerbis. Nell'Atalanta sicuro il rientro di Prognia.

Table with 2 columns: Team names (Cesena-Bologna, Lazio-Atalanta, Como-Ascoli, Milan-Lecce) and player lists.

Table with 2 columns: Team names (Napoli-Fiorentina, Pisa-Juventus, Sampdoria-Roma) and player lists.

Table with 2 columns: Team names (Torino-Verona, Bari-Genoa) and player lists.

Table with 2 columns: Team names (Carrarese-Spezia, Catanzaro-Barletta) and player lists.

Table with 2 columns: Team names (Lecce-Udinese, Padova-Cremonese) and player lists.

Table with 2 columns: Team names (Pescara-Inter, Sampdoria-Roma) and player lists.

Table with 2 columns: Team names (Carrarese-Spezia, Catanzaro-Barletta) and player lists.

Table with 2 columns: Team names (Lecce-Udinese, Padova-Cremonese) and player lists.